

ID Samira: 173122
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000469
 Definizione oggetto: rastrello
 Materia: legno ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000469
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete destra
LDCM	Denominazione della raccolta	Attrezzi da lavoro
OG	OGGETTO	

OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	rastrello
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1890 a 1900
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	167
MISL	Larghezza	48.5
MISP	Profondità	8
UT	USO	
UTF	Funzione	Impiegato per riunire foglie, foraggi, sassi o affinare e livellare la superficie del terreno.
UTM	Modalità d'uso	Il rastrello viene impugnato con entrambe le mani, poste una dopo l'altra, per il manico, appoggiando i denti di ferro sulla superficie interessata. Alzando i denti è possibile afferrare il materiale voluto, trascinandolo poi per un tratto per unirlo ad un altro dello stesso tipo, come foglie, foraggi, sassi. Può essere utilizzato anche per livellare il terreno o distribuirvi in modo uniforme la ghiaia, utilizzandolo per trascinamento.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Attrezzo composto di un lungo manico di legno e di un regolo di ferro munito di denti paralleli e robusti.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Note e Osservazioni
critiche

Il rastrello si compone di un lungo bastone di legno, di sezione circolare e approssimativamente rettilineo, al quale è fissato, nella zona inferiore, una fascia metallica, e di una parte metallica, disposta perpendicolarmente al bastone, costituita da un'asta con 16 lunghi denti di ferro. Questo utensile, come altri impiegati nel lavoro dei campi e nella coltivazione di orti e giardini, per tagliare la legna o potare alberi, era conservato nella Colonia Agricola, in origine una casa colonica con stalla e fienile, affidata ad una famiglia di contadini, divenuta poi dal 1872, per volere del direttore Ignazio Zani, un luogo in cui i malati convalescenti lavoravano, coltivando i campi e allevando bovini. La Colonia Agricola viene potenziata dal successore, Carlo Livi, e ulteriormente ingrandita da Augusto Tamburini (1877-1907). Nel 1876 nella Colonia Agricola lavoravano ben 48 malati e 13 malate, numero destinato a diminuire progressivamente, se negli ultimi anni del '800 gli uomini occupati in "lavori agricoli, campi, orti, giardini, allevamento di animali e stalle" erano circa 30 e da 8 a 10 le donne "occupate ai lavori di campagna", e se nei primi anni del '900 rimangono solo 5 malati e 2 malate. Degli ambienti e del lavoro svolto nella Colonia rimangono anche numerose fotografie della fine dell'800.

DO

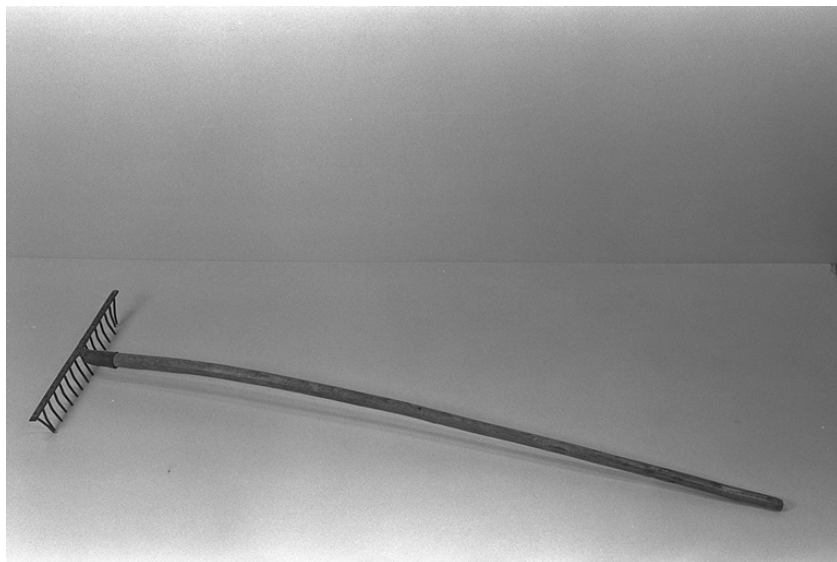
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ

Nome File



CM

COMPILAZIONE

CMP

COMPILAZIONE

CMPD

Data

1998

CMPN

Nome

Lanzoni L.